



se e Redazione: LECCE: via Del Mocenigo, 29 - 0832/338200; [segreteria@quotidianodipuglia.it](mailto:segreteria@quotidianodipuglia.it) - [lecce@quotidianodipuglia.it](mailto:lecce@quotidianodipuglia.it)  
 di BRINDISI: via De' Terras, 9 - Tel. 0831/562213/116 - E-mail: [quotidianodipuglia.it](mailto:quotidianodipuglia.it) - TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 083596-4535223. E-mail: [taranto@quotidianodipuglia.it](mailto:taranto@quotidianodipuglia.it).

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Taranto dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserimento Tuttomercato, € 1,40

# NUOVO di Puglia Quotidiano Taranto

Mercoledì 27 maggio 2015  
 Anno XV  
 N. 144  
 € 1,20\*



[www.quotidianodipuglia.it](http://www.quotidianodipuglia.it)

**IL GOVERNATORE**  
*Bankitalia certifica lo sprofondo Sud*  
 A pag. 7

**IL TOUR**  
*I Negramaro pronti per la "rivoluzione"*  
 A pag. 31

**IL CALCIO**  
*Taranto, fattore campo per proseguire i play off*  
 CARRIERI a pag. 34

## Non si sblocca la situazione per il molo polisetoriale. In bilico circa 550 lavoratori Tct: un sms e tutti a casa

Taranto Container, scade la cassa integrazione e da domani ferie forzate

La doccia fredda arriva con un sms: il futuro non è assicurato, la cassa integrazione nemmeno. Soprattutto, che da domani si deve lavorare più. Per ora è ancora negli uffici della Taranto Container Terminal, il messaggio è stato affisso in bacheca. Poche parole, in un caso nell'altro: "Le comunichiamo che a far data dal 28 maggio 2015 la Sv fruirà delle ferie maturate e, a seguire, ferirà lo spettante trattamento economico, è dispensata dal svolgere attività lavorativa sino a nuova disposizione". La Taranto Container terminal ha reso noti gli sviluppi ai suoi circa 550 dipendenti tarantini. Oggi, infatti, la copertura degli ammortizzatori sociali.



Una delle tante manifestazioni di protesta dei lavoratori della Tct

**LA VERTENZA**  
**Teleperformance scatta lo sciopero per il 3 giugno**

Le organizzazioni sindacali Sile Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl Tlc che rappresentano i lavoratori di Teleperformance Taranto hanno indetto lo sciopero per mercoledì 3 giugno prossimo. Dopo alcune iniziative di sensibilizzazione e protesta i sindacati adesso alzano il tiro e passano all'astensione lavorativa.

A pag. 11

**TENSIONI PRIMA DEL VOTO**  
**"Impresentabili" ecco i primi 4 nomi. È subito polemica**  
 GIOFFREDI alle pagg. 2 e 3

## Droga da Scampia, sconti per otto Ritocchi in appello alle condanne per il traffico con il Napoletano

Concordati di pena e in appello arrivano gli sconti per l'operazione antidroga denominata "Cerberus", ragguardevole traffico di droga tra le coste ioniche e Napoli, per la precisione Scampia. In primo grado nove condanne e quattro assoluzioni avevano caratterizzato, attraverso il giudizio abbreviato, la definizione del procedimento. Allo scoperto i rapporti fra la malavita di Taranto, San Marzano, Lizzano e Pulsano e quella campana.

**MANDURIA**

**Scarico a mare: il Comune valuta il ricorso al Tar per fermare l'opera**



CERESIO a pag. 20

A pag. 18

**RIFLESSIONI**  
**GIUSTIZIA SOCIALE PER SALVARE L'AMBIENTE**

di Michele DI SCHIENA

Si sono di recente svolti due importanti incontri sui disastrosi effetti dei cambiamenti climatici e sull'urgente necessità di porre ad essi rimedio: il IV Simposio Internazionale dei premi Nobel sulla sostenibilità globale tenutosi a Hong Kong e il Convegno della Pontificia Accademia delle Scienze che ha avuto luogo in Vaticano con la partecipazione dei leader religiosi di tutto il mondo e di personalità della politica fra le quali il Segretario dell'Onu Ban Ki-moon e il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel Simposio di Hong Kong è stato affermato che molti Paesi spendono somme enormi per difendersi da altre Nazioni mentre il peggiore nemico comune è il cambiamento climatico che, se non efficacemente mitigato, farà crescere entro la fine del secolo il riscaldamento globale di quattro gradi centigradi con effetti devastanti sulle città. E sulla stessa linea si è mosso il Convegno Vaticano conclusosi con una dichiarazione finale nella quale i cambiamenti climatici indotti dall'uomo vengono definiti una realtà scientifica che impone a chi regge le sorti dell'umanità l'imperativo morale di mitigarne le conseguenze. Il medesimo documento avverte poi che il Vertice di Parigi sul clima, previsto per la fine dell'anno, potrebbe essere l'ultima possibilità di concludere accordi per contenere entro i due gradi centigradi la crescita del riscaldamento indotto.

Continua a pag. 8

**PUNTO DI VISTA**  
**Blocco pensioni incostituzionale il recupero parziale**  
 di Vittorio RAELI

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio il decreto legge con il quale il Governo è corso ai ripari dopo la sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato la incostituzionalità della sospensione, nel 2012 e 2013, del meccanismo di indicizzazione delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo Inps.

**L'ANALISI**  
**L'offerta politica oltre i muri del Novecento**  
 di Giorgio DEMETRIO

Era il 21 dicembre 2013 quando Carlo Salvemini e Mario De Cristofaro presero parte a un confronto, a Lecce, che aveva un' insegna al tempo stesso provocatoria ed evocativa: si chiamava "fuoriMercato", a sottolineare che i due protagonisti potessero essere considerati attori estranei agli scaffali di questa politica, dominata da istruiti buoni per qualsiasi scompartimento.

**SPECIAL EPOLO**

1 PZ. € 19	2 PZ. € 29	3 PZ. € 39
------------	------------	------------

**PER SPORT**  
 GALLERIA AUCHAN TARANTO / MESAGNE

**IL CONVEGNO CON I DUE MAGISTRATI**  
**Agricoltura, le mani della mafia L'appello di Caselli e Motta**

Frodi enologiche per 162 milioni di litri e sequestri di olio pari a 83mila litri. Si è aperto con un po' di cifre il convegno su agromafie e agropirateria, presenti Giancarlo Caselli, presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità e sul sistema agroalimentare, e il procuratore capo della Dda Cataldo Motta. «Fare squadra, unificare, integrare, intrecciare le varie competenze per avere una conoscenza più approfondita del fenomeno». L'invito dei due magistrati.



FRASCILLA a pag. 18

DALLA PRIMA PAGINA

## OPINIONI

Voci altrettanto autorevoli si levano nel mondo contro un altro nemico dell'umanità, quel sistema economico che condanna all'emarginazione immense masse della popolazione mondiale. Quell'economia dell'esclusione di cui parla il Papa denunciando la cultura dello "scarto" che provoca inammissibili disuguaglianze sociali e alimenta la violenza. Un'ideologia che sostiene l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria, che nega il diritto dei poteri pubblici di vigilare per la tutela del bene comune e che instaura regimi autoritari mascherati da democrazie esclusivamente formali. L'iniustizia di tale sistema risulta documentata dal fatto che mentre il debito pubblico dell'intero pianeta ha superato i 100 mila miliardi di dollari a fronte di un prodotto interno lordo globale di non più di 70 mila miliardi, la ricchezza mondiale privata - secondo gli attendibili dati forniti dal

## GIUSTIZIA SOCIALE PER SALVARE...

Global Wealth Report 2014 del Credit Suisse - ha raggiunto nel 2013 l'enorme somma di 263 mila miliardi di dollari, la cifra più alta di tutti i tempi, con una scandalosa distribuzione così specificata: il 41 per cento nelle mani dell'1 per cento della popolazione, l'86 per cento in quelle del 10 per cento e soltanto l'1 per cento della ricchezza quella lasciata alla metà più povera del Pianeta. In cima alla piramide si trovano 128.000 individui (triplicati rispetto al 2000) con un patrimonio netto superiore ai 50 milioni di dollari (circa 40 milioni di euro) dei quali 3.322 (il 2,6 per cento del totale) vivono nel nostro Paese che occupa il sesto posto nella specifica classifica.

L'aggressione all'ambiente e un'economia di rapina sono i due grandi crimini di "lesa umanità" che stanno addensando sul nostro

futuro nere nubi foriere di drammatici eventi. A chi attribuire le responsabilità di tale situazione? Perché gli interessi, le ideologie e i programmi che sono all'origine di quanto accade non vengono specificatamente indicati? Il fatto è che una ristretta cerchia di individui, stimata in non più di 7.000 persone, decide le sorti dell'intera popolazione mondiale calcolata oggi in circa 7 miliardi di individui. Un'élite costituita da soggetti, in prevalenza titolari di poteri finanziari ed economici talvolta occulti, che formano la cabina di regia dell'attuale sistema, influenzano gli orientamenti della gente e controllano i mercati. Una minoranza che ha messo le mani sul mondo, che cerca di svuotare di contenuti sostanziali le democrazie e che ha privato la politica della necessaria autonomia decisionale. E' insomma il trionfo disperato e disperante del capitali-

simo neoliberalista permanentemente in crisi perché si infrange contro gli insuperabili ostacoli costituiti dalla sua insostenibilità ecologica (dovuta al progressivo esaurirsi delle risorse e alla crescente intollerabilità delle emissioni nocive), dalla sua insostenibilità sociale (determinata dalle crescenti disuguaglianze e dall'aggravarsi delle povertà) e dalla sua insostenibilità finanziaria (causata dalla pretesa di fare nel presente ricorso a risorse ancora inesistenti accendendo debiti verso un futuro che nulla promette di buono.

Mentre nel mondo si moltiplicano gli appelli alla politica perché ritrovando se stessa ponga rimedio ai problemi del degrado ambientale e della povertà e mentre il Pontefice si appresta a pubblicare (probabilmente il prossimo 5 giugno in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambien-

te) una importante Enciclica per condannare le violenze contro la natura collegandole a quelle in danno di diritti umani fondamentali, nel nostro Paese il Governo appare poco attento ai drammi dell'intera umanità che sono anche, eccome, piaghe dolenti della nostra comunità. Una politica debole e priva di forti tensioni etiche che rischia di consumarsi in un dinamismo fine a se stesso in una situazione bloccata perché nel panorama politico italiano non si scorge ancora una forza capace di farsi carico delle grandi domande di autentico cambiamento interpretate da autorevoli personalità della cultura e della scienza, da prestigiosi consessi internazionali e da profetiche voci morali e religiose fra le quali spicca, a noi italiani assai vicina, quella di Papa Francesco. E senza la capacità di ispirarsi a grandi ideali e a grandi valori è difficile mettere in campo progetti che finalmente diano attuazione a quella rigeneratrice "rivoluzione" pacifica delineata dalla nostra Costituzione.

Michele Di Schiena

## L'OFFERTA POLITICA...

E a enfatizzare che sinistra socialista e destra tutta welfare e nazione - se mettessero in soffitta approcci privi di idealità e gonfi di ideologia - hanno parecchi punti di contatto, attualissimi. Il contrasto a un mercantilismo che ha eroso lavoro, dignità della persona e prospettive, e la lotta contro un assetto europeo ridotto a caricatura del disegno elaborato dai padri dell'Unione, rappresenterebbero due cornici amplissime nelle quali calare un'articolata proposta culturale e un ambizioso programma di governo. Ma siamo nel Bel Paese, e i Salvini figli delle macerie di Arcore, e i troppi senza quid a sinistra (oltre a impostazioni espressioni di fanatismo che confliggono con una seria elaborazione storica delle pagine più drammatiche del Novecento italiano) rendono tutto tristemente più complicato.

Il confronto fra De Cristofaro e Salvemini fu denso e, non a caso, foriero di un endorsement elettorale del leone missino per il capogruppo di "Lecce Bene Comune" a Palazzo Carafa: l'ex presidente del Consiglio regionale si disse pronto a sostenerlo se Salvemini, in proiezione amministrativa 2017, fosse della partita nell'ambito di eventuali primarie del centro-sinistra per la presa dello scranno più alto della casa comunale. Un passaggio che non significa che Lecce abbia le carte in regola per forgiare ed esportare su scala nazionale un movimento innervato da ex missini e socialdemocratici, ma ben più seriamente che c'è una sensibilità comune tra elementi "fuorimercato" provenienti da destra e da sinistra.

Questa traccia, nella massima espressione di incontro del-

le due posizioni, è diventata governo in Grecia, con Alexis Tsipras che ha aperto l'esecutivo di marca Syriza alla destra di Panos Kammenos; ma, soprattutto, si sta rivelando sempre più di frequente affermazione di soggetti che si impongono sulla scena per la carica sociale, anti retorica europeista, alternativa ai partiti della nomenclatura nazionale, e di massima grazie a formazioni inedite. E' il caso, a sinistra, di Tsipras in Grecia e di Pablo Iglesias in Spagna, che ha appena portato al trionfo alle consultazioni locali il movimento nato dall'attivismo degli "indignati", Podemos; è il caso, a destra, del neo presidente polacco Duda.

Se è vero che non si possono replicare nei confini nazionali dinamiche ed esperienze che attecchiscono all'estero, è altrettanto vero che bisogna finirla con l'alibi del "contagio proficuo" impossibile. Perché non c'è da fare eccentrica ingegneria "rosso-nera"; c'è da tornare a elaborare una "visione del mondo", un progetto tutto politico (e sul terreno del rilancio partitico delle politiche di welfare si stagliano praterie) che non parta da urgenze elettorali e non miri a tutelare le seggiole di qualche reduce delle formazioni fallite alle estreme: così nascono Syriza e Podemos.

E' l'unico antidoto utile a scardinare il populismo individualista - veleno sugli scaffali dell'offerta politica - proprio dei "format" che funzionano in Italia, dall'inquilino di Palazzo Chigi al probabile prossimo governatore delle Puglie: personaggi che continueranno a dettare l'agenda se non avranno davanti contendenti di foggia finalmente raffinata, in grado di coniugare elaborazione e consenso, col vizio per la politica e non per l'eloquio ruffiano volto a tenere dentro, sistematicamente, diavolo e acqua santa.

Giorgio Demetrio

## BLOCCO PENSIONI INCOSTITUZIONALE...

E cioè, superiori a 1.217 euro netti (1405 euro lordi). La sospensione "temporanea" disposta dalla legge Monti-Fornero (decreto-legge n. 201/2011) è stata dichiarata incostituzionale per violazione degli artt. 3, 36 primo comma e 38 secondo comma della Costituzione, avendo la Corte costituzionale ritenuto che siano stati valicati i limiti di ragionevolezza dell'intervento legislativo, in relazione ai criteri di proporzionalità ed adeguatezza delle prestazioni, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento pensionistico.

Nel quantificare i costi della sentenza per il bilancio statale, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, organismo indipendente istituito presso il Parlamento, aveva indicato in euro 3.000 circa di arretrati l'importo da corrispondere mediamente a ciascun pensionato per gli anni 2012-2013-2014 e in euro 1.230 l'importo relativo al 2015, dovendo tornare a trovare applicazione il meccanismo a scaglioni previsto dall'art. 69, primo comma, della Legge n. 388/2000, in vigore prima della legge Monti-Fornero, che prevede una indicizzazione; a) del 100 per cento per lo scaglione fino a tre volte il trattamento minimo INPS; b) del 90 per cento per lo scaglione compreso tra tre e cinque volte il trattamento minimo Inps; c) del 75 per cento per lo scaglione superiore a cinque volte il trattamento minimo INPS. Un meccanismo, dunque, che non discriminava tra trattamenti pensionistici in relazione all'importo complessivo, bensì tra fasce di importo e funzionante con la stessa progressività che caratterizza le imposte sul reddito delle persone fisiche.

Nonostante le iniziali dichiarazioni televisive del Presidente del Consiglio, apparentemente rassicuranti per la maggioranza dei pensionati ("Nessun pensionato perderà un centesimo. Noi scriveremo una nuova norma rispetto al blocco dell'indicizzazione che restituirà in tasca a 4 milioni di italiani il primo agosto 500 euro a testa", intervista alla trasmissione domenicale "L'Arena" del 17 maggio), ma che lasciavano presagire la volontà del Governo di restituire sotto forma di "una tantum" (e non a tutti) gli arretrati derivanti dal ritorno alla indicizza-

zione delle pensioni ante Monti-Fornero, il Governo ha scelto di rimborsare soltanto in misura parziale l'indicizzazione perduta nel 2012 e 2013 e ciò comporta, altresì, una minore base da sottoporre alle rivalutazioni per gli anni successivi (c.d. trascinamento), poiché gli anni 2014 e 2015 saranno rivalutati sulla base di un importo inferiore in quanto precedentemente non rivalutati.

Venendo ai contenuti del decreto-legge n. 65/2015, l'articolo 1 prevede che per il 2012 e il 2013 saranno rivalutate al 100 per cento le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo INPS, al 40 per cento quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20 per cento quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10 per cento, infine, quelle tra cinque e sei volte il minimo. Nessuna rivalutazione è prevista, invece, per i trattamenti pensionistici superiori a sei volte il minimo. Per il 2014 e il 2015, poi, la rivalutazione è prevista rispettivamente nella misura del 20 e 50 per cento di quanto stabilito per le mensilità del biennio 2012-2013.

La decisione del Governo sostanzialmente cerca di ripristinare la situazione antecedente alla decisione della Consulta reintroducendo il blocco totale dell'indicizzazione sugli assegni superiori a 6 volte il minimo (i quali quindi non trarranno alcun vantaggio dalla decisione della Corte Costituzionale) ma riconoscendo comunque una parziale e limitata rivalutazione agli assegni inferiori tale valore, che varierà dai 245 ai 750 euro circa, ma sempre di meno di quanto sarebbe spettato a seguito della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale.

Ma il rimborso deciso dal Governo rispetta la sentenza della Corte costituzionale oppure il decreto-legge è a sua volta incostituzionale?

Per rispondere alla domanda, occorre prendere le mosse dal dato fondamentale per cui le sentenze di incostituzionalità producono effetti ripristinatori. Quando una norma è dichiarata costituzionalmente illegittima e questa ha portato a una decurtazione o a un risparmio di spesa, come nel caso di specie, l'intera somma deve essere restituita a quanti si trovano in quella posizione. La restituzione parziale è, quindi, contraria all'effetto automatico che consegue ai sensi dell'art. 136 della Costituzione.

Il modo con cui la norma del recente decreto legge è formulata non sembra che dia adito a dubbi sulla violazione del giudicato costituzionale, in quanto, nonostante la af-

fermazione di principio sulla finalità "di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015", e l'apparente carattere di "novità" della disposizione che ridisegna il meccanismo di indicizzazione delle pensioni, con riferimento agli anni passati (2012-2014) e fino al 1° gennaio 2017, l'esito finale è la restituzione soltanto parziale delle somme non corrisposte per effetto della legge Monti-Fornero, che è stata dichiarata incostituzionale. L'asticella sopra la quale scattano le percentuali ridotte, inoltre, rimane confermata con riferimento al tetto delle tre volte superiori il trattamento minimo INPS. In più, dal parziale recupero della rivalutazione rimangono esclusi 600 mila pensionati, titolari di pensioni superiori a 3000 euro lordi, non tenendosi conto che sono soprattutto le pensioni sopra le 6 e le 8 volte il minimo INPS quelle che sono state più frequentemente penalizzate da misure intese a paralizzare il meccanismo perequativo: nel 1992-93, nel 1998, nel 2008, nel biennio 2012-2013 e nel triennio 2014-2016, a seguito della legge di stabilità n. 147/2013.

È incostituzionale, quindi, a prescindere dall'importo del trattamento pensionistico, la mancata indicizzazione con riferimento agli anni 2012-2013, che sono stati presi in considerazione dalla dichiarazione di incostituzionalità, e, probabilmente, anche la parziale rivalutazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il trattamento minimo INPS, per il biennio 2014-2015 e per il 2016, in quanto a tali trattamenti viene riconosciuto rispettivamente solo il 20 per cento e il 50 per cento della rivalutazione attribuita nel biennio 2012-2013.

Si potrà dire, probabilmente, che il Governo non poteva fare di più, in considerazione dell'impatto finanziario della sentenza n. 70/2015 sul bilancio dello Stato, stimato in oltre 17 miliardi di euro, e che, sia pure in ritardo, ha operato quel bilanciamento tra il principio dell'equilibrio di bilancio e il diritto ad una prestazione previdenziale adeguata, operazione che avrebbe dovuto essere fatta al momento della emanazione della normativa contestata e che non avvenne, ma confortano le dichiarazioni di Gustavo Zagrebelsky, ex presidente della Corte costituzionale, secondo cui dal principio dell'equilibrio di bilancio non deve dedursi automaticamente un "lasciapassare al libero arbitrio della politica nello stabilire a chi

Vittorio Raeli

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde  
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Organizzazioni Funerarie  
**Coronense**  
Viale Marconi, 78 MASSAFRA (TA) - Via Gorizia, 22 NOCI (BA)  
Cell. 360 264166 Giovanni - Cell. 340 1515566 Salvatore

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 64 anni

LIVIA LUCIA DE VITIS  
in MANGIA

Il marito Totò, i figli Rocco con Patrizia, Stefano con Stefania, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 27 maggio, alle ore 16,00 nella Chiesa "Cristo Re" partendo da Via C. Pesce, 65.

Non fiori ma opere di bene.

I familiari ringraziano.

Collepasso, 27 maggio 2015

Agenzie Funebri

ALUISI

COLLEPASSO

LECCE PARABITA CASARANO

CURSI MAGLIE MELPIGNANO

330 329166

Manifesto pubblicato su facebook ALUISI